



1. LA DESIGNER TEDESCA VICINO ALLA LAMPADA GUARDIAN OF LIGHT, CHE SI ACCENDE COME SI APRIE UNA GIACCA.

2. ZON, FAMIGLIA DI LAMPADE, CON PARALUME TESSILE, ACCOSTABILI SINO A TRE MODULI.

3. CRNOLINA, FAMIGLIA DI LAMPADE CON PARALUME TESSILE PLASTIFICATO, DI ISPIRAZIONE DECONSTRUTTIVISTA. TUTTE LE LAMPADE SONO PRODOTTE DA PALLUCCO TRA 2006 E 2009.



I QUATTRO PILASTRI DEL PROGETTO



È NATA NEL 1979, NELL'UNICA VALLE DELLA GERMANIA EST DOVE DALL'OVEST NON ARRIVAVA NEANCHE IL SEGNALE VIDEO. SI È FORMATA IN QUATTRO CITTÀ DEL DESIGN: LONDRA, EINDBOVEN, LATBI, TOKYO. DEVE BUONA PARTE DELLA SUA FORTUNA A UN'AZIENDA CULTO DEL DESIGN ITALIANO: PALLUCCO. VIVE A BERLINO. IL SUO NOME È SUSANNE PHILIPPSON.

«Doveva Eschilo che, per giudicare dove si è arrivati, è buona norma conoscere il punto di partenza. Susanne Philippson è partita da una vallata della vecchia DDR, non lontano da Dresda, ai confini di quella che era la Cecoslovacchia. Una località che, con amara ironia, veniva detta *Talder Abzgangsbahn* (Dalle di chi si affaccia) perché era l'unico posto dell'area comunista in cui non arrivava il segnale di via Germania Ovest.

Se sia stata sfortunata o lo non è dato sapere, ma, di certo Susanne Philippson ha maturato una forza di volontà non che l'ha portata a studiare in ambienti altamente significativi lei stessa ha raccontato nel suo intervento alla Design Lib Milano, lo scorso novembre. «Il 2000, presso il Ravenshour College di Londra, ho studiato disegno industriale nel suo pe-

renio e pratico. Nel 1999, ho trascorso sei mesi presso il Labri Institute of Design, in Finlandia, dove la luminosità del cielo mi ha stregato, spingendomi a studiare la luce. Alla Design Academy Eindhoven (2000-2001) ho imparato a pensare iterativamente, a concretizzare i progetti ed infine mi sono laureata. Mi mancava una certa garanzia estetica e così nel 2003 ho colto l'opportunità di lavorare presso il design office di Magi a Tokyo.»

Fin da giovanissima, si è lasciata dietro a ogni occasione di visibilità, perché dice che il modo migliore di farsi conoscere è presentare i propri lavori alle mostre e alle fiere.

In una mostra per studenti a Copenaghen nel 2002 è stata notata la *habitat* e lo stesso anno la sua siglietta *Cherrystone*, presentata ad Eindhoven, è stata inserita dal Droog Design nella loro collezione permanente. Dopo la laurea ha portato regolarmente i suoi progetti al Salone Satellite di Milano dove l'occhio singolarmente di Pallucco ne ha colto le potenzialità. Il resto è storia dei giorni



1. ARCHITETTURA E SPPOSITIVA REALA DESIGN COME REALIZZAZIONE PER OSPITARE I LAVORI DI 15 DESIGNER BERLINESI DURANTE IL FORAGIONE 2008.

2.2. DORA, PROFILINO DI CONTENITORE CON UN LATO LACCATO DI COLORE ARANCIO, CHE GENERA UN RIFLESSO GRAFIATO SULLA PARETE BIANCA, 2007.

4. CHERRYSTONE T-SHIRT, MAGLIA ETICA STAMPEVATA REALIZZATA CON NOCCOLI D'OLIVA, ACQUISTA NELLA COLLEZIONE PERMANENTE DI DROOG DESIGN, 2005.

5. DYNAMIC DESK, PICCOLA SCRIVANIA SINTETICA RICHIUDIBILE, PRODOTTA DA HABITAT DAL 2002 AL 2007 IN CIRCA 5000 ESEMPLARI.

6. AMARCA, PROTOTIP PER UNA FAMIGLIA DI COMPLEMENTI DI ARREDO IN ALLUMINIO, 2008.



nostrì. La luce è il suo punto di forza ed in ogni sua lampada vi è uno scatto di pensiero, un gioco di materiali o una sorpresa. Tutto in lei è accurato, preciso, ben studiato a monte e ben comunicato a valle. Difficile da oscurare? (Virgilio Iriatore)

